

COMUNE DI MUSSOMELI

Provincia di Caltanissetta

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

DR CALOGERO GRECO

DOTT.SSA GIOVANNA IACONO

DR FILIPPO PICONE

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
CONTO DEL BILANCIO	7
Verifiche preliminari	7
Gestione Finanziaria	8
Risultati della gestione	8
Fondo di cassa	8
Risultato della gestione di competenza	10
Risultato di amministrazione	15
VERIFICA CONGRUITA' FONDI	19
Fondo Pluriennale vincolato.....	19
Fondo crediti di dubbia esigibilità	20
Fondi spese e rischi futuri	20
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	22
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE ...	34
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	37
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	38
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	40
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	41
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI	44
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	45
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	45
CONTO ECONOMICO.....	46
STATO PATRIMONIALE	49
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO.....	56
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	57
CONCLUSIONI	63

Comune di Mussomeli

Organo di revisione

Verbale n.19 del 14-05-2020

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Mussomeli che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Mussomeli, li 14-05-2020

L'Organo di Revisione

Dott. Calogero Greco – Presidente

Dott. Filippo Picone – Componente

Dott.ssa Giovanna Iacono - Componente

INTRODUZIONE

I sottoscritti Dr Calogero Greco, Dott.ssa Giovanna Iacono, Dr Filippo Picone, revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 42 del 31-05-2017;

♦ ricevuta in data 19-02-2020 la proposta di delibera consiliare n. 3 del 18.02.2020 e successive integrazioni in ultimo prot. 0007817 del 06-05-2020 e successiva integrazione 007870 del 07-05-2020, e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n. 26 del 14.02.2020 e successiva integrazione con pec, prot. 7870 del 07.05.2020 avente ad oggetto: Integrazione deliberazione di G.M. n. 26 del 14.02.2020 a seguito della parificazione del conto dell'Economo e del Tesoriere comunale al 31.12.2017 completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati, o/e inviati su richiesta, dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo::

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL); presente solo economo.
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, come da attestazione del responsabile area finanziaria con prot. n.4464 del 03-03-2020, nessun dato presente;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione; non presente;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al , decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- l'inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7), non predisposto;
- il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
- l'attestazione, rilasciata da parte dei responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'esistenza alla chiusura dell'esercizio, di debiti fuori bilancio che dovranno essere riconosciuti;
- elenco delle entrate e spese non ricorrenti, da produrre, presente in termini di attestazione del prot. 4464 del 03-03-2020;

mentre è priva e/o incompleta dei seguenti documenti disposti dalla Legge anche se non ritenuti – allo stato dei fatti – totalmente necessari per il controllo:

- note informative asseverate contenenti la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e alcune società partecipate di cui all'articolo 11, comma 6, lettera j, del Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (articolo 2, commi da 594 a 599, della Legge 24.12.2007, n. 244), in quanto adempimento facoltativo;
- delibera dell'organo consiliare riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'articolo 193-TUEL, il bilancio è stato approvato solo successivamente;
- relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso, così come prevista dalle previsioni normative;

Preso atto che

- l'Ente ha provveduto a varie integrazioni documentali a supporto della proposta di delibera de quo - a seguito di espresse richieste del Collegio ;

- la Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa allegata al Rendiconto sulla Gestione per l'esercizio 2017 non contiene informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, e la stessa non è predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, oltre ad essere mancante della parte relativa all'identità dell'Ente locale e delle informazioni fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione (ex articolo 2427 C.C.);
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- ◆ visto il regolamento di contabilità;

rilevato

- che l'Ente è in dissesto finanziario, deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 07 luglio 2016;

Tenuto conto che

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

Sono state effettuate le seguenti variazioni di bilancio:

Variazioni di bilancio totali	n.2
di cui variazioni di Consiglio	n.01
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	-----
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n.01
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	-----
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	-----

- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n.01 al n.19;
- ◆ i rilievi e suggerimenti sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

Riporta

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ricorda che deve sussistere:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;

L'Ente essendo in dissesto finanziario, dichiarato con deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 07 luglio 2016 e il relativo bilancio stabilmente riequilibrato approvato da parte del Ministero dell'Interno in data 03.10.2017, Decreto n. 099124, con annesso allegato A, concernente tutte le prescrizioni a cui l'Ente è soggetto, nell'annualità 2017 non ha rispettato alcuni dei punti di cui sopra e che di seguito vengono argomentati.

- L'Ente pare non abbia riconosciuto debiti fuori bilancio;
- L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 09 del 20-01-2020 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- L'Ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi;

Non si è potuto procedere alla verifica, in quanto mancanti e/o carenti:

- dei rapporti di credito e debito al 31.12.2017 con le società partecipate; della corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva che:

- risultano emessi n.5791 reversali e n.3091 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi (e/o contratti) e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da una mancanza di disponibilità di cassa, originata da una non corretta gestione delle riscossioni;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano non **totalmente** reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- l'Economo Comunale, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della gestione entro il 30 gennaio 2018, prot. 784 del 09.01.2018;
- la Tesoreria Comunale, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della gestione oltre il termine normativamente previsto, in data 24.04.2020 prot. 7508, e solo dopo apposita richiesta, oggetto di parificazione e concordanza con DETERMINAZIONE AREA FINANZIARIA Reg. AREA N. 18 DEL 29-04-2020 - Reg. Gen. n. 269 DEL 29-04-2020, i **pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Monte Paschi di Siena spa, le quali si compendiano nel seguente riepilogo:**

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante **dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.**

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	1.289.844,78
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	1.289.844,78

Nel conto del tesoriere al 31/12/2017 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2017, ammonta ad euro 1.448.831,86 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi, relativa all'esercizio 2016 anno del dissesto.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	1.289.844,78
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	48.149,07
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	81.549,18
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	129.698,25

L'Ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 01.01.2018 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni., procedendo all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, solo in data 19.02.2019, giusta determina n.8 per un importo pari a euro 15.953,51, non coincidente con l'effettiva cassa vincolata come da parificazione e concordanza tra l'ente e il tesoriere avvenuta con determinazione area finanziaria in data 29.04.2020.

Il Collegio rileva e fa presente come la complessa e difficoltosa attività di verifica venutasi a creare per l'esercizio 2016 si è protratta e trascinata anche per l'esercizio 2017, creando criticità nello svolgimento dei lavori e delle attività previste dal Collegio.

A tal proposito si rileva come, evidenziato nei relativi verbali, il Collegio non sia stato posto nella situazione di svolgere le verifiche di cassa nei modi e termini previsti dalle previsioni normative.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi evidenziando la eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2015	2016	2017
Disponibilità	76.455,91	1.106.506,54	1.289.844,78
Anticipazioni	1.778.189,88	2.712.630,87	3.327.710,72
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	1.058.165,65		

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato di euro 3.327.710,72:

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- entità dei residui attivi, difficoltà di riscossione dei tributi locali e ritardo nei trasferimenti regionali;

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 1.500.528,17 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017
Accertamenti di competenza	+	11.031.146,50
Impegni di competenza	-	9.168.426,79
SALDO		1.862.719,71
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	99.224,34
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	461.415,89
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		1.500.528,16

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza	+	1.500.528,16
Eventuale avanzo di amministrazione applicato	+	
Quota disavanzo ripianata	-	
SALDO		1.500.528,16

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1106506,54	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		95.022,20
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		8.619.501,09
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		6.758.110,29
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		445.655,49
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm. to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		229.569,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			1.281.187,75
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		229.569,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		44.395,80
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M			1.466.361,71
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		4.202,15
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.257.870,16
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		229.569,76
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		44.395,80
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.026.971,49
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale (di spesa)	(-)		15.760,41
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			34.166,45
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			1.500.528,16
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)			1466361,71
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			1466361,71

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale 31/12/2017 è la seguente:

FPV	01/01/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	95.022,20	445.655,49
FPV di parte capitale	4.202,15	15.760,41

La composizione del FPV di parte capitale finale 31/12/2017 è la seguente:

intervento/missione	fonti di finanziamento
Missione 8, prog.1, cap.3115.30	6.869,27
Missione 9, prog.2, cap.3260.55	6.872,08
Missione 9, prog.5, cap.3530.00	1.310,23
Missione 12, prog.9, cap.3786	708,83

È stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per TARI	1.209.865,55	1.209.865,55
Per contributi agli investimenti	1.200.100,93	1.200.100,93
Per contributi straordinari	1.274.937,94	1.274.937,94
Per monetizzazione aree standard	0,00	0,00
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.	0,00	0,00
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale	0,00	0,00
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	7.791,29	7.791,29
Per proventi parcheggi pubblici	0,00	0,00
Per contributi c/impianti	0,00	0,00
Per mutui	0,00	0,00
Per imposta di soggiorno e sbarco	0,00	0,00
Altro (da specificare)		
Totale	3.692.695,71	3.692.695,71

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Nella nota integrativa sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come "non ricorrenti", in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) le accensioni di prestiti;
 - g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) gli eventi calamitosi,
 - d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) gli investimenti diretti,
 - f) i contributi agli investimenti.

Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	127.415,94
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	1.119.085,62
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (da specificare)	
Totale entrate	1.246.501,56
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	33.926,97
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	81.405,92
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	115.332,89
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	1.131.168,67

Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ricorrenti ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, **presenta un avanzo di Euro 4.084.902,80**, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.106.506,54
RISCOSSIONI	(+)	2.205.638,29	6.786.184,88	8.991.823,17
PAGAMENTI	(-)	1.301.198,40	7.507.286,53	8.808.484,93
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.289.844,78
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.289.844,78
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.669.355,28	4.244.961,62	11.914.316,90
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.996.702,72	1.661.140,26	8.657.842,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			445.655,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			15.760,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			4.084.902,80

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	587.360,54	1.249.902,40	4.084.902,80
di cui:			
a) Parte accantonata		1.094.706,33	3.884.780,17
b) Parte vincolata	506.674,00	155.196,07	200.122,63
c) Parte destinata a investimenti	80.686,54		
e) Parte disponibile (+/-) *			

Nei residui attivi non sono compresi accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Non si è avuta applicazione di avanzo di amministrazione.

In ogni caso l'avanzo d'amministrazione non vincolato, è opportuno durante la gestione ordinaria dell'Ente sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a) per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata di prestiti.

Il risultato di amministrazione è suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Risultato di amministrazione	4.084.902,80
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/... ⁽⁴⁾	1.824.159,62
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	1.355.216,94
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	696.579,41
Altri accantonamenti	8.824,20
Totale parte accantonata (B)	3.884.780,17
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.042,03
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	194.080,60
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	200.122,63
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.	

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. 9 del 20-01-2020 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	iniziali al 01-01-17	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	9.950.657,35	2.205.638,29	7.669.355,28	- 75.663,78
Residui passivi	8.352.820,20	1.301.198,40	6.996.702,72	- 54.919,08

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE		
Gestione di competenza		2017
saldo gestione di competenza	(+ o -)	1.500.528,16
SALDO GESTIONE COMPETENZA		1.500.528,16
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)		75.663,78
Minori residui passivi riaccertati (+)		54.919,08
SALDO GESTIONE RESIDUI		-20.744,70
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		1.500.528,16
SALDO GESTIONE RESIDUI		-20.744,70
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		2.605.119,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	(A)	4.084.902,80

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12, risulta così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	-	-
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile (trattamento accessorio al personale e incarichi legali)	44.487,16	56.226,35
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 lett.a del principio contabile 4/2 (*)	-	-
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	10.751,26	389.167,14
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	39.783,78	262,00
F.P.V. da riaccertamento straordinario	-	-
TOTALE F.P.V. PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31/12	95.022,20	445.655,49
	(**)	
(*) da determinare in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce		
(**) Corrispondente al F.P.V. di parte corrente di Entrata dell'anno 2017		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in c/competenza	-	-
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti	4.202,15	15.760,41
F.P.V. da riaccertamento straordinario	-	-
TOTALE F.P.V. PARTE INVESTIMENTI ACCANTONATO AL 31/12	4202,15	15760,41
	(**)	
(**) Corrispondente al F.P.V. di parte investimenti di Entrata dell'anno 2017		

Le entrate esigibili che finanziano spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non viene costituito il F.P.V., devono confluire nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- **Metodo semplificato**, secondo il seguente prospetto:

Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 01/01	+	973.883,50
Utilizzo Fondo crediti per cancellazione crediti inesigibili	-	-
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	+	850.276,12
FONDO CREDITI ACCANTONATO A RENDICONTO		1.824.159,62

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 696.579,41.

Il D.Lgs. n. 118 del 2011, nel disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, all'allegato n. 4/2, avente ad oggetto "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", prevede al punto 5.2, lettera h) che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative **probabilità** di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente **è tenuto** ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi [...omissis...].

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio. [...omissis...]. L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

La Sezione Campania deliberazione n. 7/2018/PRSP adottata dalla Sezione regionale di controllo per la Campania, ha elaborato un modello applicativo per la quantificazione del fondo rischi dell'ente, pur considerando che solo esso è il soggetto in capo al quale permane l'obbligo di effettuare una analitica

quanto motivata attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali, nonché è l'unico organismo che possiede e può rilevare tutte le informazioni necessarie a tal fine.

La Sezione ha effettuato la classificazione delle passività potenziali del Comune, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex legge, per effetto della art. 1, comma 714-bis L. 218/2015;
- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

L'esigenza di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi è stata fatta propria, più volte, dalla giurisprudenza di questa Corte. Significativa, da ultimo, quanto sostenuto dalla sezione delle Autonomie, nella Del. n. 14/2017, nella parte in cui si afferma che "...Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza..."

Questa Sezione ha elaborato il suindicato modello applicativo per la quantificazione del fondo rischi del comune, pur considerando che solo esso è il soggetto in capo al quale permane l'obbligo di effettuare una analitica quanto motivata attività di stima e valutazione del grado di rischio afferente alle proprie passività potenziali, nonché è l'unico organismo che possiede e può rilevare tutte le informazioni necessarie a tal fine.

Quindi, con un impegnativo lavoro di classificazione e raccolta dati, in relazione ai ciascuno dei range forniti dall'Ente, si è giunti a quantificare il fondo di che trattasi, sia pure in una misura minima, e quindi nell'ottica più favorevole al Comune, e cioè ipotizzando che esso debba essere quantizzato in riferimento alle sole "passività probabili", con rischio di verifica superiore al 61% (e applicando a tale gruppo di debiti potenziali, la percentuale del 51%).

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente al 31/12, la relazione non rileva una passività probabile stimata in un determinato valore, la stessa non offre i punti richiamati dal principio contabile, soprattutto per le stime di soccombenza o meno da parte del soggetto, ufficio contenzioso.

E' stata accantonata nel risultato dell'esercizio in corso una somma pari a € 696.579,41 disponendo i seguenti accantonamenti:

Euro 116.704,87 accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12.2016.

Euro zero accantonati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso;

In particolare nel Bilancio di previsione 2017/2019, risulta per l'annualità 2017 una previsione pari a zero per il 2018 una previsione pari a 430.124,34 e per il 2019 una previsione pari a euro 144.499,00; nel bilancio di previsione 2018/2020 risulta una somma pari a € 28.411,35 per l'anno 2018, € 38.902,81 per l'anno 2019, e € 130.311,62 per l'anno 2020

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'organo di revisione riteneva come da verbali precedenti, non congrue per l'ammontare previsto per il Contenzioso in essere e per la politica di accantonamento che l'Ente in un primo momento aveva dichiarato di voler attuare.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non risulta accantonata alcuna somma quale fondo per perdite risultanti dal bilancio di esercizio delle società partecipate ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 19.08.2016, n. 175, in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2016, per assenza di rendicontazione da parte delle stesse.

Il fondo deve essere calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2016 degli organismi partecipati, applicando la gradualità di cui all'articolo 1, comma 552, della Legge 27.12.2013, n. 147 e all'articolo 21, comma 2, del Decreto Legislativo 19.08.2016, n. 175.

Il Collegio ritiene che comunque stante l'assenza del bilancio approvato dalle partecipate, l'Ente poteva procedere con un accantonamento stimato in via prudenziale.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, per una somma pari a € 8.824,20;

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente **ha** provveduto in data 21-03-2018, ore 14:18 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.

L'Organo di Revisione ha provveduto a verificare che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che **sono** stati conseguiti parzialmente i risultati attesi. Si rileva una scarsa attività di recupero delle entrate da evasione tributaria, in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo
Recupero evasione ICI/IMU	834488,00	0,00	#VALORE!	834.488,00
Recupero evasione TARSU/TIA	284.597,62		0,00%	284.597,62
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!	0,00
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!	0,00
Totale	284.597,62	0,00	0,00%	1.119.085,62

Si osserva che l'Ente deve nei fatti potenziare l'attività di riscossione.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.801.964,02	100
Residui riscossi nel 2017	476.020,76	26,85
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	1.325.943,26	73,58%
Residui della competenza	1.119.085,62	
Residui totali	2.445.028,88	
FCDE al 31/12/2017	163185715,00%	66,74%

Si osserva come le attività di riscossione dei suddetti residui non ha raggiunto i risultati dovendo invece porre in essere tutte quelle azioni necessarie a potenziare l'attività di riscossione dei crediti.

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2017 rispetto al 2016 sono rimaste invariate.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.250.622,87	100,00%
Residui riscossi nel 2017	144.733,76	82,63%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	1.105.889,11	88,43%
Residui della competenza	834.488,00	
Residui totali	1.940.377,11	
FCDE al 31/12/2017	1.631.857,15	84,10%

Si osserva che l'ente nel corso del 2017 ha riscosso il 17,37% del totale delle somme a residuo al 31-12-16.

TASI

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono pari a zero.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017		
Residui riscossi nel 201		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2017		#DIV/0!

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2017 non sono variate rispetto al 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	504.799,89	100,00%
Residui riscossi nel 2016	326.594,03	43,11%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,01%
Residui al 31/12/2017	178.205,86	35,30%
Residui della competenza	284.597,62	
Residui totali	462.803,48	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

Si osserva che l'Ente ha ottenuto una percentuale inferiore al 50% dei residui riscossi del 31-12-2016, deve potenziare l'attività di recupero, essendo un tributo che copre interamente il costo PEF dei rifiuti.

Il Collegio rileva l'assenza del relativo FCDE.

GLI ACCERTAMENTI DELL'ANNO 2017 SONO I SEGUENTI:

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	132.372,86	100,00%
Residui riscossi nel 2017	109.384,65	82,63%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	22.988,21	17,37%
Residui della competenza	522.985,21	
Residui totali	545.973,42	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Il Collegio rileva l'assenza del relativo FCDE.

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	14.435,20	100,00%
Residui riscossi nel 2017	11.732,18	82,63%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	2.703,02	18,73%
Residui della competenza	57.925,17	
Residui totali	60.628,19	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Il Collegio rileva l'assenza del relativo FCDE.

TOSAP

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TOSAP		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	46.541,26	100,00%
Residui riscossi nel 2017	4.692,97	82,63%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	41.848,29	89,92%
Residui della competenza		
Residui totali	41.848,29	
FCDE al 31/12/2017	35.194,41	84,10%

TARSU- TIA- TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA.TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	953.833,12	100,00%
Residui riscossi nel 2017	411.242,17	82,63%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	15,07	
Residui al 31/12/2017	542.606,02	56,89%
Residui della competenza	410.117,33	
Residui totali	952.723,35	
FCDE al 31/12/2017		0,00%

Il Collegio rileva l'assenza del relativo FCDE.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento	124.991,24	161.142,87	127.415,94
Riscossione	136.017,82	151.493,13	134.698,34

Disciplina per il 2017.

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	20.818,83	100,00%
Residui riscossi nel 2017	8.846,75	27,06%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	11.972,08	57,51%
Residui della competenza	845,86	
Residui totali	12.817,94	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

In merito si osserva una bassa percentuale di riscossione

Il Collegio rileva l'assenza del relativo FCDE.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2015	2016	2017
accertamento	8.692,10	8.898,24	7.791,29
riscossione	7.431,25	7.302,24	7.023,71
%riscossione	85,49	82,06	90,15
FCDE			5.688,74

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	8.692,10	8.898,24	7.791,29
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	8.692,10	8.898,24	7.791,29
destinazione a spesa corrente vincolata	4.346,05	4.449,12	3.896,00
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo
Residui attivi al 1/1/2017	6.882,20
Residui riscossi nel 2017	1.634,09
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	38,09+
Residui al 31/12/2017	5.286,20
Residui della competenza	767,58
Residui totali	6.053,78
FCDE al 31/12/2017	5.688,74

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e s.m.i sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **umentate** Euro 1.674,64 rispetto a quelle dell'esercizio 2016 di € 26.306,26, per i seguenti motivi: maggiori entrate da fitti per utilizzo Castello.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	30.987,66	100,00%
Residui riscossi nel 2017	4.021,48	12,98%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	26.966,18	87,02%
Residui della competenza	5.993,49	
Residui totali	32.959,67	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

In merito si osserva che in tale posta sono comprese le visite e noleggio Castello per i quali si osserva:

Accertamenti 13.400,00;

Riscossione 12.200,00;

Residui di competenza 1.200,00;

Residui all'01/01/2017 Zero;

Il Collegio rileva l'assenza del relativo FCDE.

Per quanto riguarda il FCDE sono state accantonate somme pari a euro 132.923,90 relative a INTROITI E RIMBORSI VARI DERIVANTI DA SERVIZI COMUNALI DIVERSI ed euro 18.495,42 relativi a RUOLI SPECIALI CONTRAVVENTORI AL CODICE DELLA STRADA.

Il Collegio dalla documentazione prodotta dall'Ente rileva che le poste che compongono il valore del FCDE come da prospetto, "calcolo FCDE con riferimento ai capitoli" sono le seguenti:

2/5 1.01.01.08.002 IMPOSTA COMUNALE IMMOBILI-ACCERTAMENTI Euro 1.631.857,15;

30/3 1.01.01.52.002 TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE ENTRATA DA ACCERTAMENTI Euro 35.194,41;

404/0 3.01.02.01.999 INTROITI E RIMBORSI VARI DERIVANTI DA SERVIZI COMUNALI DIVERSI Euro 132.923,90;

428/0 3.02.01.01.001 SANZIONI RELATIVE ALLA VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA E DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE Euro 5.688,74;

429/0 3.02.02.01.001 RUOLI SPECIALI CONTRAVVENTORI AL CODICE DELLA STRADA Euro 18.495,42;

Si rileva altresì dall'analisi degli atti che dall'allegato prospetto relativo al "Calcolo FCDE con riferimento ai capitoli" si riscontra oltre alle poste dei capitoli sopra elencati anche un'ulteriore posta, Cap.32/2 1.01.01.51.002 Tarsu entrate da accertamenti anni pregressi, invece assente nell'ammontare complessivo del FCDE.

Il Collegio non comprende il perché di questa discrasia tra i due prospetti rispetto al valore del FCDE..

In merito al FCDE si osserva che lo stesso è stato determinato con il metodo semplificato, si rileva inoltre che per alcune poste risulta determinato in maniera errata essendo del tutto assente.

Considerato che dall'anno 2019 detto metodo va in soffitta già dalla chiusura dell'esercizio 2018, l'Ente deve tenere conto del nuovo sistema di calcolo.

Si veda la relativa ai rilievi.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente essendo in dissesto finanziario è obbligato al raggiungimento della soglia del 36% a copertura del costo del solo servizio Asilo Nido.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido	36.078,14	194.850,38	-158.772,24	18,52%	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche			0,00	#DIV/0!	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	#DIV/0!	
Corsi extrascolastici			0,00	#DIV/0!	
Impianti sportivi			0,00	#DIV/0!	
Parchimetri			0,00	#DIV/0!	
Servizi turistici			0,00	#DIV/0!	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	#DIV/0!	
Uso locali non istituzionali			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Altri servizi			0,00	#DIV/0!	
Totali	36.078,14	194.850,38	-158.772,24	18,52%	

In merito si osserva: che l'ente non effettua una corretta riscossione delle somme a copertura del costo del solo asilo nido, si rileva che l'Ente non raggiunge la percentuale minima stabilita di copertura.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

	Macroaggregati	rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	2.972.592,06	2.872.309,37	-100.282,69
102	imposte e tasse a carico ente	194.072,86	183.493,47	-10.579,39
103	acquisto beni e servizi	2.400.807,98	2.822.189,89	421.381,91
104	trasferimenti correnti	572.487,35	672.686,31	100.198,96
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	202.749,86	117.523,38	-85.226,48
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate			0,00
110	altre spese correnti	83.416,76	89.907,87	6.491,11
	TOTALE	6.426.126,87	6.758.110,29	331.983,42

Il Collegio rileva un aumento del macroaggregato 103-acquisto beni e servizi per una variazione di € 421.381,91, invita l'ente a una maggiore razionalizzazione di tale spesa, anche in considerazione delle prescrizioni del Ministero degli Interni.

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017 deve rispettare:

- i vincoli disposti dall'articolo 3, comma 5 e 5 quater del Decreto Legge 24.06.2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014, n. 114, dall'articolo 1, comma 228, della Legge 28.12.2015, n. 208, dall'articolo 16, comma 1 bis, del Decreto Legge 24.06.2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 07.08.2016, n. 160 e dall'articolo 22 del Decreto Legge 24.04.2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 21.06.2017, n. 96, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli Enti soggetti al pareggio di bilancio e dall'articolo 1, comma 762, della Legge 28.12.2015, n. 208;
- dei vincoli disposti dall'articolo 9, comma 28, del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, con Legge 30.07.2010, n. 122, sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'articolo 1, comma 557, della Legge 27.12.2006, n. 296 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013, al netto delle componenti escluse;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dall'articolo 1, comma 236, della Legge 28.12.2015, n. 208 e dall'articolo 23, comma 2, del Decreto Legislativo 25.05.2017, n. 75;
- l'articolo 40 del Decreto Legislativo 25.05.2017, n. 75 "Contratti collettivi nazionali e integrativi";
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex articolo 90 del TUEL.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'*articolo 9 del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, con Legge 30.07.2010, n. 122.*

È stata confermata la somma stanziata nel 2016, al fondo per il salario accessorio per l'anno 2017 pari a € 161.865,00 parte stabile del fondo, e che nessuna risorsa aggiuntiva veniva destinata alla parte variabile.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'articolo 1, comma 557 e 557 quater della Legge 27.12.2006, n. 296.

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, [e dall'art. 22 del D.L. 50/2017](#), sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al [comma 762 della Legge 208/2015](#), comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;

- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; **che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 55.330,15;**
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a **valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 3.513.874,89;**

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2017
Spese macroaggregato 101	3.517.899,10	2.872.309,37
Spese macroaggregato 103	1.166,74	
Irap macroaggregato 102	223.906,07	173.888,77
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	3.742.971,91	3.046.198,14
(-) Componenti escluse (B)		
(-) Altre componenti escluse:	229.097,18	219.293,76
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	3.513.874,73	2.826.904,38
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

Nel computo della spesa di personale 2017 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2016 e precedenti rinviate al 2017; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata ulteriormente la necessità di

prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165, l'Organo di Revisione Economico Finanziario ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la riduzione programmata delle spese.

Non ha potuto accertare che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'articolo 40 bis del Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e che le risorse variabili di cui all'articolo 15, comma 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'Organo di Revisione Economico Finanziario:

a) richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150.

b) invita l'Organo Esecutivo al monitoraggio di una concreta attuazione del Ciclo della Performance, ai sensi del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150, condizione necessaria per l'erogazione dell'indennità di risultato.

L'Ente, in attuazione del titolo V del Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, risulterebbe aver trasmesso - tramite SICO - il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017.

Tale conto dovrebbe essere stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n. 11 del 11.09.2017 e n. 12 del 22.09.2017 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

L'organo di revisione richiede che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato siano improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo siano compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione **richiede** che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 in data 09-07-2019 con delibera C.C. n.9, è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:
 - *spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);*
 - *per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);*
 - *per sponsorizzazioni (comma 9);*
 - *per attività di formazione (comma 13)*

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 1.125,86 come da prospetto allegato al rendiconto.

L'art. 16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Sulla composizione di tali spese il Collegio nutre perplessità, con riguardo alla totalità e all'esiguità delle voci che le compongono. Si invita l'Ente a rivisitare le voci che compongono il prospetto.

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente **non ha** rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

La causa è da imputare ad un parco macchine ormai obsoleto.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Nessuna spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa attesta per il 2017 il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi in riferimento alle prescrizioni del Decreto ministeriale 099124 del 03.10.2017 all. A, come da nota prot. n.5145 del 10.03.2020.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento **nell'anno 2017, ammonta ad euro 117.523,38.**

L'Ente non ha sostenuto interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL;

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,36%.(€ 117.523,38/ € 8.619.501,09), con un miglioramento rispetto al 2016 pari al 1,78%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi della spesa in conto capitale di competenza si rilevano degli scostamenti.

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

Nessuna spesa è stata impegnata per acquisto immobili, rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'Ente non pare avere in corso al 31.12.2017 un contratto di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

Inoltre l'Ente non pare avere in corso al 31.12.2017 Contratti di partenariato pubblico-privato ovvero interventi in Project Financing, ai sensi dell'articolo 153, comma 19, del Decreto Legislativo 12.04.2006, n. 163.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2015	2016	2017
Controllo limite art. 204/TUEL	1,70%	1,78%	1,36%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	2.697.552,75	3.513.603,06	3.234.280,93
Nuovi prestiti (+)	1.058.165,65		
Prestiti rimborsati (-)	-242.115,33	-279.322,13	-288.237,38
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	3.513.603,07	3.234.280,93	2.946.043,55
Nr. Abitanti al 31/12	10.820,00	10.711,00	10.590,00
Debito medio per abitante	324,73	301,96	278,19

Si osserva una diminuzione del debito pro-capite negli ultimi 3 esercizi.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	135.548,32	122.749,86	117.523,38
Quota capitale	242.115,33	279.322,13	288.237,38
Totale fine anno	377.663,65	402.071,99	405.760,76

L'ente nel 2017 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2017 ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di nessuna liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia

confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

L'anticipazione degli esercizi precedenti è stata rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n.09 del 20-01-2020 munito del parere dell'organo di revisione, reso con verbale n.69 del 03-12-2019.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi e a mantenere i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 9.950.657,35

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 8.352.820,20

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui, atteso che il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti, da parte dei responsabili dei servizi, non è stato adeguatamente motivato.

L'Organo di Revisione Economico Finanziario, come rilevato nel rendiconto 2016, invita per il prossimo riaccertamento ordinario, i responsabili dei servizi a migliorare le operazioni di riaccertamento dei residui in applicazione dei dettami normativi.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI								
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI								
Titolo I		384.673,52	454.233,38	191.325,09	803.854,54	389.999,73	2.249.389,42	4.473.475,68
di cui Tarsu/tari								0,00
di cui F.S.R o F.S.								0,00
Titolo II	1.795.411,85	130.759,43	215.019,88	219.434,57	487.522,49	131.878,11	1.561.530,36	4.541.556,69
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo III	190.941,35	25.996,51	13.540,43	9.640,71	89.737,81	21.579,85	35.778,92	387.215,58
di cui Tia								0,00
di cui Fitti Attivi								0,00
di cui sanzioni CdS								0,00
Tot. Parte corrente	1.986.353,20	541.429,46	682.793,69	420.400,37	1.381.114,84	543.457,69	3.846.698,70	9.402.247,95
Titolo IV	174.408,31			10.596,28	1.275.500,23	19.696,19	363.086,17	1.843.287,18
di cui trasf. Stato								0,00
di cui trasf. Regione								0,00
Titolo V								0,00
Tot. Parte capitale	174.408,31	0,00	0,00	10.596,28	1.275.500,23	19.696,19	363.086,17	1.843.287,18
Titolo VI	35.807,00							35.807,00
Totale Attivi	2.196.568,51	541.429,46	682.793,69	430.996,65	2.656.615,07	563.153,88	4.209.784,87	11.281.342,13
PASSIVI								
Titolo I	671.580,79	31.740,51	326.797,94	198.126,86	1.487.866,12	269.132,25	1.456.326,53	4.441.571,00
Titolo II	60.051,87	16.212,92	25.706,46	39.992,48	1.290.598,59		139.767,20	1.572.329,52
Titolo III	67.234,08	893,04						68.127,12
Titolo IV								0,00
Totale Passivi	798.866,74	48.846,47	352.504,40	238.119,34	2.778.464,71	269.132,25	1.596.093,73	6.082.027,64

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2015	2016	2017
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive			
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	0,00	0,00	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema del presente rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio.

Risultano, però, segnalati debiti fuori bilancio pendenti ed ancora da riconoscere, come da attestazioni dei responsabili:

Area Tecnica, attesta come da sua nota i seguenti potenziali debiti fuori bilancio:

- Avviso di accertamento 17/2019, d importo pari ad euro 8.789,11, del Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta relativo al tributo speciale anno 2016 (trattasi di somme rientranti nel costo del servizio di raccolta e trasporto rifiuti);
- Diffida del Comune di Siculiana, d'importo pari ad euro 22.769,56, per oneri di mitigazione ambientale anni 2015/ 2016/ 2017 e 2018 (trattasi di somme rientranti nel costo del servizio di raccolta e trasporto rifiuti);

SEGNALA inoltre i seguenti fatti o situazioni che potrebbero generare maggiori spese nei bilanci futuri:

- Sentenza Tar di Palermo relativa al Decreto di confisca n. 27/2005 (c.da Manca) di condanna del Comune di Mussomeli, in solido con Agenzia Nazionale per la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, alle spese di demolizione dell' immobile oggetto di confisca.

Ad oggi sempre da attestazione del responsabile non risulta possibile quantificare il costo a carico dell'Ente.

L'Area amministrativa attesta come da sua nota i seguenti debiti fuori bilancio:

- n. 2 Ricorso Tribunale di Caltanissetta per euro 20.000;

I Responsabili dell'Area Finanziaria e di Vigilanza attestano l'inesistenza di potenziali debiti fuori bilancio;

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

Si rileva che la relazione illustrativa della Giunta Comunale allo Schema di Rendiconto **non** riporta gli esiti della verifica e della corrispondenza al 31.12.2017 dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera J, del Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118..

Pur tuttavia si rileva che il Comune è titolare di partecipazioni possedute direttamente nei confronti di diverse società e/o Enti, che si riportano, ad ogni buon fine, con indicazione della relativa quota percentuale:

Si rappresenta, l'elenco degli ed organismi strumentali del Comune di Mussomeli che non hanno provveduto ad approvare il bilancio d'esercizio o il rendiconto al 31.12.2016:

- **ATO AMBIENTE CL1 SPA IN LIQUIDAZIONE**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati dal 2013 ad oggi, la cui partecipazione è pari al 7,64%;

- **SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI ATO IDRICO 6 IN LIQUIDAZIONE**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 3,73%;

- **SOCIETA' CONSORTILE GAL "TERRE DEL NISSENO**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 2,22%;

- **SOCIETA' CONSORTILE "CALTANISSETTA AGRICOLTURA E SVILUPPO**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 0,50%;

- **ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO "DISTRETTO TURISTICO TERRITORIALE VALLE DEI TEMPLI**, assenza di dati per mancanza di bilanci approvati, la cui partecipazione è pari al 0,65%;

- **SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI ATO 3 SRR CALTANISSETTA PROVINCIA NORD**, non risulta approvato né il bilancio 2016, né il 2017, mentre, nell'albo pretorio della società risulta pubblicato il verbale del CDA del 05-11-2018, in pubblicazione dal 29-01-2020 al 29-03-2020, recante approvazione bozza Bilancio 2016. La partecipazione è pari al 8,26%, l'Ente comunica che non ha ricevuto nessun dato.

Fermo restando quanto sopra, non è possibile procedere a nessun esame delle reciprocità in quanto l'Ente non ha prodotto alcuna nota informativa asseverata contenente la verifica dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente locale e le partecipate (vedasi richiesta NOTA PROT. N. 4138 del 25.02.2020) e punto 4 della nota del Responsabile del Settore Economico Finanziario prot. 0007510 del 29-04-2020.

Alla luce del superiore rilievo l'Ente è chiamato a porre in essere le necessarie misure correttive non dopo aver verificato i conti con le partecipate in questione.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali;

Nessuna società sembrerebbe richiedere interventi di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile;

Il Collegio dei Revisori non è stato messo nelle condizioni di verificare il rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);
- dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
- dell'art.11, comma 6 del D.Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);
- dell'art. 11, comma 8 del D.Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
- dell'art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
- dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

L'Ente non ha provveduto ad approvare, il Piano Operativo delle Società Partecipate e delle partecipazioni societarie, ex articolo 1, comma 612, della Legge 23.12.2014, n. 190.

L'Ente non ha ancora provveduto ad individuare – ai fini del “Gruppo Comune” - i componenti ed il perimetro di Consolidamento (con Deliberazione di Giunta Comunale) e ciò al fine della definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica - GAP - e delimitazione perimetro di consolidamento per l'anno 2017.

Revisione straordinaria delle partecipazioni

(art. 24 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con delibera G.M n.126 in data 28-09-2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 05-10-2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 05-10-2017

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

(art. 20 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con delibera consiliare n. 58 del 24.12.2018 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il piano di razionalizzazione:

- è stato trasmesso, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 02.04.2019;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 02.04.2019.

Si rileva l'assenza delle attestazioni relative al riconoscimento delle posizioni reciproche debiti, crediti tra l'Ente e le società partecipate.

In riferimento a quanto sopra il Collegio rileva l'assenza di qualunque forma di accantonamento nel risultato d'amministrazione anno 2017 per perdite di società partecipate.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato come da prospetto, da sottoscrivere da parte del rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto. In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva: che l'importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza pari ad € 1.910.762,35 con un indicatore **pari a 73,12**.

Si fa rilevare che l'Ente, avendo superato i termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 09.10.2002, n. 231, avrebbe dovuto indicare nella relazione anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti. Dovendo vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 1, commi da 166 e 170, della Legge 23.12.2005, n. 266, obbliga l'Ente ad adottare le misure correttive.

L'Organo di revisione non ha potuto verificato l'adozione da parte dell'ente delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto-legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione non ha effettuato la verifica della corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto 2017 emerge che più della metà dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013, sono rispettati e pertanto formalmente l'Ente **non** è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto a controllo di cui all'articolo 243, TUEL.

Dai dati risultanti dal rendiconto 2017, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da residui alquanto datati relativi al periodo ante dissesto

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, devono rendere il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Agenti che hanno reso il conto risultano:

- l'Economo Comunale, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della gestione entro il 30 gennaio 2018, prot. 784 del 09.01.2018;
- la Tesoreria Comunale, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della gestione oltre il termine normativamente previsto, in data 24.04.2020 prot. 7508, e solo dopo apposita richiesta, oggetto di parificazione e concordanza con DETERMINAZIONE AREA FINANZIARIA Reg. AREA N. 18 del 29-04-2020 - Reg. Gen. N. 269 DEL 29-04-2020.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno 2017	Anno 2016
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	5.631.122,85	4.785.714,61
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	3.531.089,68	2.677.681,05
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.677.523,06	1.930.530,09
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	853.566,62	747.150,96
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	290.814,35	170.436,87
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	14.580,90	26.306,26
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	14.396,95	0,00
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	261.836,50	144.130,61
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	19.652,67	17.044,02
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		9.472.679,55	7.650.876,55
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	428.441,99	120.993,27
10	Prestazioni di servizi	2.381.350,96	2.267.339,77
11	Utilizzo beni di terzi	12.396,94	12.474,94
12	Trasferimenti e contributi	672.686,31	572.487,35
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	672.686,31	572.487,35
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00
13	Personale	2.871.831,01	2.972.592,06
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.857.708,43	2.292.162,29
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	0,00
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.007.432,31	1.318.278,79
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	850.276,12	973.883,50
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	584.580,78	1.476.039,77
18	Oneri diversi di gestione	89.907,87	83.416,78
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		8.898.904,29	9.797.506,23
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		573.775,26	-2.146.629,68

	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	388,16	82,05
	Totale proventi finanziari	388,16	82,05
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	117.523,38	202.749,86
a	<i>Interessi passivi</i>	117.523,38	202.749,86
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	117.523,38	202.749,86
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-117.135,22	-202.667,81
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari	436.220,04	165.261,61
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	127.415,94	161.142,87
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	260.000,00	0,00
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	48.804,10	4.118,74
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	436.220,04	165.261,61
25	Oneri straordinari	217.880,86	147.591,18
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	75.150,75	23.795,27
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	142.730,11	123.795,91
	Totale oneri straordinari	217.880,86	147.591,18
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	218.339,18	17.670,43
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	674.979,22	-2.331.627,06
26	Imposte (*)	183.493,47	194.072,86
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	491.485,75	-2.525.699,92

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico devono essere stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 674.979,22 con un apparente miglioramento dell'equilibrio economico rapportato alla perdita d'esercizio precedente prima delle imposte.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento devono essere determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3, sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) e risultano rilevate negli ultimi tre esercizi come segue:

Quote di ammortamento		
2015	2016	2017
0,00	1.318.278,79	1.007.432,31

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono:

a) PROVENTI STRAORDINARI

- Proventi per permessi da costruire € 127.415,94,
- Proventi da trasferimenti in C/capitale € 260.000,00;
- Insussistenze del passivo € 48.804,10;

b) ONERI STRAORDINARI

- Insussistenze dell'attivo € 75.150,75;
- Altri oneri straordinari € 142.730,11, trattasi di quella parte di spesa in c/capitale che non ha trovato nessuna capitalizzazione nei beni strumentali, pertanto, sono stati imputati al conto altri oneri straordinari, come riferito dal Responsabile Area Finanziaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici si deve tenere conto del seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .24 c.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.24 c.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25 b.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

rilevazione di plusvalenze (*voce E.24 d.*) o minusvalenze (*voce E.25 c.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

STATO PATRIMONIALE

Sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3 si sarebbe dovuto procedere:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2016 – 01.01.2017 in base alla FAQ Arconet 22/2017;
- b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

L'ente non ha completato la valutazione e di contro i prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione.

Il Responsabile dell'area Finanziaria con nota prot. n.4464 del 03-03-2020, comunica quanto segue: che dalle procedure è rinvenibile l'elenco dei beni mobili ed immobili dell'ente. I Valori non sono allineati alle disposizioni del D.lgs. 118/2011. L'impostazione della contabilità economica patrimoniale, 2017, in riferimento alle immobilizzazioni, dati i tempi di approvazione del rendiconto 2016, ha preso l'avvio dai dati al 31-12-2016.

Il patrimonio netto al 1/1/2017 risulterebbe di euro 34.459.036,83.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2017 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così rilevati:

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2017	Anno 2016
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	14.916,48	14.916,48
	Totale immobilizzazioni immateriali	14.916,48	14.916,48
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	7.830.951,20	7.823.052,24
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	10.460,12	2.561,16
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
1.9	Altri beni demaniali	7.820.491,08	7.820.491,08
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	29.745.164,85	29.611.833,32
2.1	Terreni	27.197,27	27.197,27
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	28.746.880,73	28.536.947,97
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	41.561,97	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	437.164,62	546.455,78
2.6	Macchine per ufficio e hardware	106.274,40	141.699,20
2.7	Mobili e arredi	323.579,79	359.533,10
2.8	Infrastrutture	62.506,07	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	884.241,38	0,00
	Totale immobilizzazioni materiali	38.460.357,43	37.434.885,56
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	0,00	0,00
a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00

	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
3		Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	38.475.273,91	37.449.802,04
		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I		<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00
		Totale rimanenze	0,00	0,00
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria	2.806.424,12	3.429.785,35
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	2.806.424,12	3.429.785,35
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00
2		Crediti per trasferimenti e contributi	6.371.307,44	5.410.199,10
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	6.371.307,44	5.410.199,10
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
	d	<i>verso altri soggetti</i>	0,00	0,00
3		Verso clienti ed utenti	214.966,36	429.522,56
4		Altri Crediti	697.459,36	671.655,29
	a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	630.327,55	606.368,12
	c	<i>altri</i>	67.131,81	65.287,17
		Totale crediti	10.090.157,28	9.941.162,30
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	0,00	0,00
2		Altri titoli	0,00	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria	1.289.844,78	1.106.506,54
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	1.289.844,78	1.106.506,54
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00
2		Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
		Totale disponibilità liquide	1.289.844,78	1.106.506,54
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	11.380.002,06	11.047.668,84
		D) RATEI E RISCONTI		
1		Ratei attivi	0,00	0,00
2		Risconti attivi	0,00	0,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	49.855.275,97	48.497.470,88

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2017	Anno 2016
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	36.972.567,66	36.972.567,66
II	Riserve	-2.513.530,83	12.169,09
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-2.525.699,92	0,00
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	12.169,09	12.169,09
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00	0,00
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	491.485,75	-2.525.699,92
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	34.950.522,58	34.459.036,83
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00
3	Altri	2.060.620,55	2.449.923,27
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.060.620,55	2.449.923,27
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento	3.039.658,47	3.220.457,91
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	1.448.831,86	0,00
d	<i>verso altri finanziatori</i>	1.590.826,61	3.220.457,91
2	Debiti verso fornitori	5.395.356,05	4.817.567,52
3	Acconti	0,00	0,00
4	- Debiti per trasferimenti e contributi	1.021.050,34	984.747,74
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	518.923,97	178.320,45
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	550.953,36
e	<i>altri soggetti</i>	502.126,37	255.473,93
5	Altri debiti	792.604,73	854.515,74
a	<i>tributari</i>	9.801,73	1.787,94
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	16.037,06	15.855,34
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00
d	<i>altri</i>	766.765,94	836.872,46
	TOTALE DEBITI (D)	10.248.669,59	9.877.288,91
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi	0,00	0,00

II	Risconti passivi	2.595.463,25	1.711.221,87
1	Contributi agli investimenti	2.595.463,25	1.711.221,87
a	da altre amministrazioni pubbliche	2.595.463,25	1.711.221,87
b	da altri soggetti	0,00	0,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		2.595.463,25	1.711.221,87
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		49.855.275,97	48.497.470,88
CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni su esercizi futuri	114.984,76	99.224,35
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		114.984,76	99.224,35

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2017 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni devono essere oggetto di attenzione rivedendo i valori esposti anche attraverso la sincronizzazione dei diversi Settori dell'Ente nonché verificando i dati esposti con quelli risultanti al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria e dei diversi Uffici del MEF. I Beni mobili devono essere oggetto di inventariarizzazione e/o rivisitazione procedendo alla qualificazione e quantificazione degli stessi, radiando quelli inesistenti. Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni andrebbero valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate devono essere valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art.2426 n. 4 C.C. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Il Collegio rileva che nello Stato patrimoniale non risultano iscritte alcuna delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Inventario

L'Inventario deve essere oggetto di costante aggiornamento. E' necessario un maggiore coinvolgimento dei vari settori nella gestione finanziaria dell'Ente tramite l'utilizzo del software di contabilità per gli adempimenti di rispettiva competenza. L'Ufficio e/o il Servizio Patrimonio dell'Ente dovrà essere in sinergia con il Settore Finanziario Contabile eliminando l'eventuale digital-divide anche attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatico per l'aggiornamento -nel corso dell'esercizio- dell'inventario e dello Stato Patrimoniale a seguito delle movimentazioni della spesa in conto capitale.

Crediti

Dalla documentazione ricevuta e dall'assenza di dettaglio delle voci che costituiscono le poste in sede di riclassificazione dello stato patrimoniale sembrerebbe verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, così come il FCDE pari a euro 1.824.159,62 sembrerebbe essere stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO**Patrimonio netto**

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO		
risultato e economico dell'esercizio	+/-	importo
		491485,75
contributo permesso di costruire destinato al titolo 2	+	
contributo permesso di costruire restituito	-	
differenza positiva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	+	
variazione al patrimonio netto		491485,75

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	PATRIMONIO NETTO	importo
I	Fondo di dotazione	36.972.587,66 €
II	Riserve	-2.513.530,83 €
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-2.525.699,92 €
b	da capitale	
c	da permessi di costruire	12.169,09 €
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	
e	altre riserve indisponibili	
III	risultato economico dell'esercizio	491.485,75 €

Risulta un patrimonio netto formato da fondo di dotazione positivo.

Non si riscontra alcuna proposta da parte dell'organo esecutivo al Consiglio sulla destinazione del risultato economico positivo dell'esercizio.

Si richiede di adottare la misura correttiva.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri devono essere calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3.

La voce risulta comprendere:

Accantonamento Fondo Contenzioso pari a euro 696.579,41;

Accantonamento Fondo Anticipazione Liquidità D. L. 35/2013 pari a euro 1.355.216,94;

Accantonamento Fine mandato del Sindaco pari a euro 8.824,20;

Si rileva che il Fondo Accantonamento Indennità fine mandato del Sindaco andrebbe allocato diversamente.

Debiti

Per i debiti da finanziamento risulterebbe la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (***rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui***);

Per gli altri debiti risulterebbe la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte vanno calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine dovrebbero essere correttamente rilevate le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'ente ed elencate nell'inventario.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

Nella relazione predisposta dalla giunta *che dovrebbe essere* redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, *non vengono* illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; risulta carente della funzione che è propria della Nota Integrativa.

La relazione della Giunta sul rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno, le opere pubbliche realizzate o il risultato di amministrazione conseguito, ma deve esporre molteplici informazioni e dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

Il contenuto minimale della relazione è indicato dall'articolo 11, comma 6, del D.lgs 118/2011, oltre che dai principi contabili applicati (per esempio le informazioni richieste in sede di adozione dei nuovi schemi di conto economico e di stato patrimoniale). Nello specifico gli aspetti che comunque la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, possono essere così riassunti:

- il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
- la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
- le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
- il risultato di amministrazione;
- l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
- l'andamento della gestione della cassa;
- l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
- le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
- analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sul rendiconto di gestione deve rappresentare non solo il risultato di amministrazione dell'esercizio terminato, ma deve indicare soprattutto gli obiettivi raggiunti, in relazione a quelli prefissati in sede di bilancio di previsione.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Con riferimento al termine di approvazione del Rendiconto della Gestione 2017

La proposta di Rendiconto della Gestione 2017 viene sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale con tempi e modalità dettate dalle criticità riscontrate dallo stesso Ente e dalla organizzazione degli uffici.

Con riferimento al Conto del Tesoriere

Il Conto del Tesoriere dell'Ente – Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. – è stato reso in notevole ritardo rispetto al termine di cui all'articolo 226 del TUEL.

La Tesoreria Comunale, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, ha reso il conto della gestione oltre il termine normativamente previsto, 24.04.2020 prot. 7508, e solo dopo apposita richiesta, oggetto di parificazione e concordanza con DETERMINAZIONE AREA FINANZIARIA Reg. AREA n. 18 del 29-04-2020 - Reg. Gen. n.269 del 29-04-2020.

La determinazione della cassa vincolata riferita all'01.01 non è stata effettuata come da previsione normativa ma in notevole ritardo e con importi che risultano essere diversi da quelli parificati, successivamente con relativa determina di parificazione

Si prescrive di rettificare la determina di cassa vincolata all'01.01.2018.

Con riferimento all'Anticipazione di Tesoreria

L'Ente non ha tutt'ora reintegrato l'anticipazione al 31.12.2016, per le relative problematiche sorte si rinvia ai relativi verbali. Il Collegio fa presente infatti che la reale disponibilità di cassa risulta fortemente influenzata dall'anticipazione non restituita.

Il Collegio rileva come in precedenza di attenzionare tale circostanza ai fini di una corretta gestione finanziaria soprattutto in riferimento ai flussi.

L'Ente deve potenziare quelle misure incisive che consentano da un lato il miglioramento nella gestione dei flussi di cassa dell'Ente, dall'altro una più razionalizzazione mirata della spesa.

Con riferimento al Conto di Gestione degli Agenti Contabili

Gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, devono rendere il conto della loro gestione non oltre il 30 gennaio di ogni anno e devono essere sia quelli di diritto che di fatto ben individuati dall'Ente.

Si rende necessaria e si torna a ribadire prescrivendo la necessità e l'esigenza di adeguare tutti quei regolamenti interni alquanto datati che non soddisfano i principi delle previsioni normative, nonché di individuare tutti gli agenti contabili interni ed esterni sia di diritto che di fatto e di procedere con formale individuazione.

Con riferimento al Risultato di Amministrazione

Il risultato di amministrazione esprime l'equilibrio tra la ricchezza che l'Ente comunale preleva nell'esercizio delle funzioni che l'ordinamento gli attribuisce e la ricchezza impiegata per l'esercizio delle medesime funzioni. Il risultato di amministrazione è uno dei principali indicatori circa il positivo andamento dell'ente

comunale. Per questo motivo è importante che i residui attivi e passivi siano correttamente determinati. Per "correttamente" si intende che l'Ente deve iscrivere a bilancio solamente quei residui che effettivamente e realisticamente prevede di trasformare in entrate o uscite monetarie nel corso del periodo successivo. Si ricorda che l'Ente avendo intrapreso il percorso di dissesto deve intraprendere quel cammino di sana efficace ed efficiente gestione dell'azione amministrativa improntata al risanamento attuando comportamenti rispettosi del dettato normativo.

Lo stesso deve tenere conto di tutti gli elementi che incidono sull'Ente e riportarli in maniera congrua nella Parte Accantonata, Vincolata e destinata agli investimenti.

Si rinvia alla parte della misura correttiva sul FCDE, perdite società Partecipate..

Si rinvia alla parte dei debiti fuori bilancio e passività potenziali per le misure correttive.

Con riferimento al Conto Economico

Si ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della sana funzionalità dell'Ente. L'obiettivo al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere perseguito, si invita pertanto l'Ente a perseguirlo nella sua attività di gestione.

Con riferimento allo Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni e Inventario

Le immobilizzazioni devono essere oggetto di attenzione anche attraverso la sincronizzazione dei diversi Settori dell'Ente nonché verificando i dati esposti con quelli risultanti al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria e dei diversi Uffici del MEF. I Beni mobili devono essere oggetto di inventariizzazione e/o rivisitazione procedendo alla qualificazione e quantificazione degli stessi, radiando quelli inesistenti. Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni andrebbero valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3

Come rilevato in seno alla predetta relazione, l'Ente si deve impegnare alla predisposizione della riclassificazione del patrimonio secondo il dettaglio di cui al principio contabile applicato allegato 4/3 del D. Lgs 118/2011 e s.m.i.

La mancata predisposizione e integrazione con l'inventario generale non rappresenta certamente una corretta rappresentazione e valorizzazione dello stato dell'Ente e l'azione amministrativa risulterebbe inficiata da tale comportamento.

La sua predisposizione in maniera corretta è un'operazione imprescindibile per l'ordinata tenuta della contabilità economico-patrimoniale che invero potrebbe alterare la sua portata informativa.

Pertanto si **prescrive** affinché l'Ente proceda alla sua redazione per renderlo operativo prima dell'approvazione della Relazione sulla Gestione al Rendiconto 2018 senza ulteriori ritardi, con il coinvolgimento dei vari settori.

Crediti

In contabilità economico-patrimoniale, vanno conservati i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in loro corrispondenza, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri vanno calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3.

Fondi Indennità fine Mandato

Per quanto riguarda il Fondo accantonamento indennità fine mandato del Sindaco si rimanda al paragrafo dedicato e si prescrive la misura correttiva.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

La determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è avvenuta con il metodo c.d. "Semplificato".

Da un esame della documentazione fornita in relazione alle poste che dovrebbero comporre la base di calcolo per il risultato del FCDE porta a risultati diversi che non può esimere questo Collegio nel determinare la sua erronea determinazione nel suo ammontare complessivo.

Ciò comporta riflessi sostanziali sul documento contabile dell'Ente e le sue determinazioni consequenziali.

Si prescrive la verifica dell'impatto di tali irregolarità nel documento contabile in esame e l'adozione delle eventuali misure correttive consequenziali.

Ratei e Risconti

Le somme vanno calcolate ed iscritte nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine devono essere rilevate correttamente le garanzie prestate risultanti da atti conservati presso l'Ente. Inoltre le stesse devono essere elencate nell'inventario.

Con riferimento alle entrate tributarie

Si rileva che l'attività di gestione e di recupero dei crediti necessita di maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione, in vista del percorso di risanamento, al fine di aumentare la capacità di riscossione dei propri crediti, specialmente per quelli derivanti da recupero da evasione. Si invita l'Ente ad attuare le procedure ritenute necessarie ai fini di intraprendere quelle azioni che possano condurre ad un incasso dei crediti in maniera efficace ed efficiente, pertanto attivare ogni procedura ritenuta idonea a raggiungere migliori risultati nella riscossione.

Con riferimento alle Entrate patrimoniali

L'Ente non avendo superato la situazione di dissesto finanziario deve attivare ogni procedura idonea a raggiungere migliori risultati nella riscossione, raccomandando che venga posta in essere ogni azione utile per la tempestiva riscossione delle entrate, al fine di non ritrovarsi nuovamente con crediti datati, anche in considerazione dell'attività posta in essere dall'OSL per la gestione di sua competenza.

Con riferimento ai proventi relativi ai servizi a domanda individuale

In merito ai proventi dei servizi pubblici a domanda individuale si evidenzia uno scostamento considerevole tra i proventi Asilo Nido e i corrispondenti costi per l'anno 2017, considerato che l'Ente è soggetto alla copertura della percentuale per gli enti in dissesto e che non è stata raggiunta, l'Ente deve porre in essere delle procedure che mirino a tale risultato.

Con riferimento ai residui attivi e passivi

Data la situazione di dissesto l'ammontare dei residui ante 2015 è di competenza della gestione OSL, si invita l'Ente a monitorare in primo luogo quelli da gestione post dissesto al fine di non ricadere in quel comportamento non virtuoso che ha determinato il dissesto e di tenere sempre presente che la situazione complessiva dei residui attivi e passivi, nonostante la presenza dell'OSL fa capo all'Ente. L'Ente deve osservare i dettati normativi ai fini delle rilevazioni e ai fini del riaccertamento, solo da una procedura corretta possono scaturire quelle refluenze positive sui relativi documenti contabili. Si invitano i responsabili dei servizi a migliorare sempre di più le operazioni di riaccertamento dei residui in applicazione delle disposizioni normative, al fine di garantire "la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito, nonché l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento e dell'impegno". Si invita, inoltre, a verificare e monitorare quei residui attivi i cui incassi attuali sono in molti casi irrilevanti e le cui previsioni di entrata risultano essere di difficile esazione, al fine di garantirle con il FCDE. Si rammenta che la quantificazione del FCDE deve garantire l'eventuale mantenimento del residuo attivo poste le difficoltà della sua certezza, liquidità ed esigibilità; pertanto sarebbe auspicabile, obbligatorio dall'esercizio 2019, calcolare con il metodo ordinario il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

Con riferimento al Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti. A tal fine la presenza di cronoprogrammi, dei quali non si può prescindere, garantisce la corretta gestione di quanto descritto.

Con riferimento alla Tempestività dei pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è superiore rispetto dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 09.10.2002, n. 231. In caso di superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 09.10.2002, n. 231, la relazione avrebbe dovuto indicare anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti.

Si invita l'Ente: ad attivarsi in tal senso e a trasmettere alla Corte dei Conti il relativo rapporto ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 170, della Legge 23.12.2005, n. 266 e alla corretta applicazione delle disposizioni notiziandolo e relazionando sulle misure poste in essere. Il rapporto verrà allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 170, della Legge 23.12.2005, n. 266.

Con riferimento alle Partecipazioni

Si rileva la necessità di regolarizzazione dei crediti e debiti con tutte le partecipate dell'Ente nonché la verifica dei rapporti di reciprocità. E' necessario quindi acquisire le asseverazioni dei rispettivi Organi di Revisione in merito ai rapporti credito/debito tra l'Ente e le società partecipate.

Il Collegio per quanto riguarda le Partecipazioni ha rilevato la totale assenza di esse nell'Attivo dello stato Patrimoniale secondo i principi contabili.

Si prescrive la conseguente misura correttiva.

Sempre con riferimento alle società Partecipate nessun accantonamento per perdite è stato effettuato.

Stante la mancata presentazione dei bilanci ATO Ambiente CL1 S.p.A. in liquidazione 2013-2018, che risultano oggetto di impugnativa da parte dell'Ente giusta delibera di G.C. n. 44 del 19.03.2020,

Il Collegio ritiene che in via prudenziale andava effettuato un accantonamento.

Si prescrive la verifica dell'impatto di quanto sopra nel documento contabile in esame e l'adozione delle eventuali misure correttive consequenziali.

Con riferimento ai debiti potenziali ed al contenzioso in corso

Si invita l'Ente a porre particolare attenzione ai debiti potenziali relativi al contenzioso legale in corso, attivando ogni procedura necessaria per una completa ricognizione e valutazione del contenzioso al fine della puntuale determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali.

Si ritiene fondamentale effettuare una minuziosa ricognizione del contenzioso in corso al fine della corretta determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali e di evidenziare per ogni contenzioso la data, la causa ed il valore, nonché lo stato e il rischio del contenzioso, fornendo indicazioni puntuali in merito.

Si ritiene, altresì, necessario redigere e predisporre un prospetto con la quantificazione delle passività potenziali derivanti dalle attività dei singoli Settori al fine di valutare e quantificare gli stanziamenti prudenziali negli atti programmatici.

Una corretta relazione al contenzioso potrebbe portare a risultati diversi. Ciò comporterebbe riflessi sostanziali sul documento contabile dell'Ente e le sue determinazioni consequenziali.

Si prescrive la verifica dell'impatto, di quanto sopra nel documento contabile in esame e l'adozione delle eventuali misure correttive consequenziali.

Si rimanda al paragrafo del contenzioso e dei debiti fuori bilancio.

Il non avere sotto controllo l'intero contenitore del contenzioso e delle passività potenziali potrebbero alterare i difficili equilibri ed il pareggio di bilancio verso cui l'Ente deve continuare a tendere, per proseguire il cammino di risanamento iniziato..

Con riferimento ai Controlli Interni

Con riferimento ai controlli interni, l'Ente deve attenzionare le misure adottate in merito al controllo sulla regolarità amministrativa, al controllo di gestione, al controllo strategico, al controllo sugli equilibri finanziari, al controllo sugli organismi partecipati e al controllo di qualità dei servizi, rendendoli, ove carenti, rispondenti al dettato normativo e più mirati. Maggiore attenzione deve essere prestata ai controlli preventivi di legittimità, atti amministrativi, agli atti di programmazione che implicano spese o allocazione di risorse finanziarie, atti di indirizzo generale di amministrazione ed agli atti attuativi di norme comunitarie, nazionali e regionali. Inoltre è assolutamente imprescindibile il controllo rispetto alla conformità e/o difformità dell'atto alla norma previsione normativa sia essa contabile che giuridica, con un adeguato sistema di controllo, che comprenda le varie componenti: controllo di regolarità amministrativa e contabile diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; controllo di gestione inteso a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa per consentire ai dirigenti di ottimizzare

attraverso interventi tempestivi di correzione, il rapporto tra costi e risultati; valutazione della dirigenza diretta alla valutazione delle prestazioni del personale con qualifica apicale; valutazione ed il controllo strategico diretto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, programmi ed altri strumenti di indirizzo politico per apprezzare in termini di congruenza i risultati conseguiti con gli obiettivi prefissati.

E' essenziale implementare:

- il controllo di regolarità amministrativa e contabile diretto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- il controllo di gestione inteso a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa per consentire ai dirigenti di ottimizzare attraverso interventi tempestivi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- la valutazione della dirigenza diretta alla valutazione delle prestazioni del personale con qualifica apicale. Tenendo in considerazione i risultati dell'attività amministrativa e della gestione, lo scopo è quello di attivare la responsabilità dirigenziale;
- la valutazione ed il controllo strategico diretto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, programmi ed altri strumenti di indirizzo politico per apprezzare in termini di congruenza i risultati conseguiti con gli obiettivi prefissati.

Con riferimento al piano triennale di contenimento delle spese

La relazione degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (articolo 2, commi da 594 a 599, della Legge 24.12.2007, n. 244), deve essere incisiva.

Con riferimento alla lotta all'evasione fiscale

L'Ente ha la necessità di potenziare il Servizio Tributi per quanto attiene l'attività di riscossione posto che i flussi di cassa nell'anno 2017 non si sono manifestati i risultati attesi su tutte le relative voci di entrata. Bisogna potenziare i flussi di cassa e attenzionare i termini di prescrizione.

Con riferimento al Conto Economico e Stato Patrimoniale

L'Ente ha la necessità di aggiornare le scritture integrate e tenere sotto controllo questa parte delle rilevazioni, componente imprescindibile della contabilità armonizzata.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si **attesta** la corrispondenza del rendiconto alle scritture dell'Ente, nonché le risultanze della gestione fatti salvi i rilievi, le irregolarità, le considerazioni, le misure correttive e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione e quant'altro esposto nella presente relazione, previa loro attuazione, dando, all'organo deliberante, motivata giustificazione del comportamento adottato.

Si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2017, in relazione ai risultati della gestione finanziaria salvo i rilievi e le prescrizioni come sopra meglio specificati, mentre in riferimento al Conto Economico, e Stato Patrimoniale si esprimono in particolare rilievi per quanto riguarda l'inventario e le sue refluenze.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.CALOGERO GRECO - PRESIDENTE

DOTT. FILIPPO GRECO - COMPONENTE

DOTT.SSA GIOVANNA IACONO - COMPONENTE